Fabio Caon, Annalisa Brichese
Università Ca’ Foscari - Venezia

La valutazione in contesti multiculturali:
tra scienza e normativa

Gli studenti neoarrivati

Il nostro punto di riferimento

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

E la normativa?

PRIMO CICLO:
DPR n. 122 del 22 giugno 2009

Il comma 9 dell'art. 1 dice che "minori con cittadinanza non italiana… sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"

Dpr 122 del 2009

Art. 2, comma 7

Nella **scuola primaria e secondaria di primo grado** la promozione può essere deliberata "in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento".

Un possibile varco per piani personalizzati biennali. In questo caso "la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e trasmettere quest'ultimo alla famiglia"

Le linee guida del 2014

a.

La valutazione.“ (…) Opportunità di prevedere una valutazione modulata in modo specifico (...)”

Le linee guida del 2014

b.

La valutazione.

"Per gli studenti stranieri è prioritario che la scuola favorisca un possibile **adattamento dei programmi** di studio per i singoli alunni garantendo, per quanto possibile, una valutazione che tenga conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite"

Le linee guida del 2014

c.

"In particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare **percorsi individualizzati e personalizzati**, oltre che **adottare strumenti compensativi e misure dispensative**"

Le linee guida del 2014

d.

piano di studio personalizzato che prevede ore “fuori” dalla classe per l'approfondimento linguistico

CM 8, 06.03.2013

“ (…) quell’area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi”

CM 8, 06.03.2013

"Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

(...), le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Nota integrativa BES: n. 2563 del 22 novembre 2013

"per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n. 8/2013 che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto – ma non solo – di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina (stimati nel numero di circa 5.000, a fronte di oltre 750.000 alunni di cittadinanza non italiana)"

Cosa ne può conseguire operativamente?

Predisporre un PEP/PDP/PSP biennale o annuale

Definire obiettivi specifici di valutazione condivisi col consiglio di classe o col collegio docenti ed inserirli nel PTOF

Grazie per l'attenzione

LabCom:

www.unive.it/labcom

labcom@unive.it

Fabio Caon

fabiocaon@unive.it

Annalisa Brichese:

annalisa.brichese@unive.it